LE FINALI DEL TORNEO CALCISTICO

Juventus e Torino sempre al comando

Juventus-Roma 2-1

Torino, 8.

Anche in questa partita fuori casa la Roma ha giocato una grande gara e, se ha perduto, lo deve solo alla sorte avversa, avendo subito i due goals su calcio di rigore. La partita è stata giocata dal primo all'ultimo minuto con ottima tecnica e notevole velocità. La Juventus ha dato tutte le sue energie perchè una sconfitta le avrebbe fatto perdere terreno di fronte al grande antagonista, il Torino. I goals sono stati segnati al 23' del primo tempo da Krjezu e nella ripresa al 3' e al 30' da Rava su rigore. Arbitro Carpani di Milano.

Napoli-Inter 0-0

Napoli, 8.

In questa partita, chi ha guadagnato è stato l'Internazionale. Il Napoli, fin dalla vigilia, prevedeva una vittoria, ma i nero-azzurri, malgrado l'assenza di quattro titolari, con l'immissione di fresche energie hanno saputo raggiungere quel pareggio che si erano prefissi sin dalla partenza da Milano. L'Inter ha giocato difendendosi e quando il Napoli, nel secondo tempo, ha attaccato, ha trovato una resistenza più forte del previsto. I migliori dell'Inter: Barsanti, Fabbri, Franzosi e Campatelli; del Napoli: Pastore, Baldi e Verrina. Arbitro Silvani di Torino.

Torino-Bari 2-1

Bari, 8.

Il Torino non ha vinto facilmente, come era nelle generali previsioni. Ciò è dipeso dalla Bari, che ha giocato una delle migliori partite di questo campionato. Al sistema del Torino i bianco-rossi hanno opposto un contro-sistema, che per poco non dava frutti clamorosi. Nel primo tempo, al terzo minuto di gioco, la prima doccia fredda: autogoal di Fusco. Nella ripresa, al 31', goal di Castigliano e al 45' Lenzi, su calcio di rigore, segna per la Bari.

Arbitro Poggipollini di Firenze.

Milan-Livorno 1-0

Milano, 8.

Il Livorno non ha fatto una partita troppo brillante. Di fronte a una squadra come il Milan, il cui gioco non ha nulla di trascendentale, dopo le prime sfuriate si è fermato adottando una tattica prudente. Non si riesce a comprendere il gioco di questa squadra, le cui possibilità sono notevoli sia per la classe dei suoi giocatori, sia per il suo gioco pratico. All'Arena poteva fare molto di più; difatti sia Raccis che Picchi hanno preso in pieno due pali, con tiri di fronte ai quali il portiere Rossetti nulla avrebbe potuto fare. Il goal del Milan è stato segnato al 38' della ripresa da Puricelli, che deviava di testa in porta un passaggio di Antonini.

Arbitro: Fois.

I risultati

FINALI SERIE A

- Napoli-Inter 0-0.
- Juventus-Roma 2-1.
- Milan-Livorno 1-0.
- Torino-Bari 2-1.

SEMIFINALI POST-CAMPIONATO

- Pistoiese-Perugia 3-2.
- Lucchese-Ancona 3-0.

PRIMA DIVISIONE

- Massese-Monsummano 7-0.

INCONTRI AMICHEVOLI

- Prato-Signa 3-0.

Le classifiche

FINALI SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Juventus	11	8	2	1	27	5	18
Torino	11	9	0	2	31	7	18
Inter	11	5	2	4	14	10	12
Milan	11	5	2	4	15	13	12
Napoli	11	5	2	4	18	17	12
Roma	11	2	3	6	11	21	7
Livorno	11	2	2	7	7	25	6
Bari	11	0	3	8	5	24	3

SEMIFINALI POST-CAMPIONATO

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Lucchese	3	2	0	1	6	4	4
Pistoiese	3	2	0	1	5	5	4
Perugia	3	1	0	2	7	7	2
Ancona	3	1	0	2	4	6	2

Prato-Signa 3-0

Prato, 8.

Il maltempo ha guastato la manifestazione organizzata dalla palestra sportiva Libertas a beneficio del costruendo nuovo ospedale; si è disputata solo la partita di calcio Prato-Signa mentre gli incontri di pugilato, della lotta greco-romana, sono stati forzatamente rinviati a giovedì sera alle ore 21. Anche il pubblico è stato tenuto lontano dal persistere della pioggia e così solo poche centinaia di appassionati hanno assistito alla partita amichevole fra le due squadre miste dei bianco-azzurri pratesi e dei canarini signesi.

L'incontro, svoltosi in due tempi di trenta minuti, su un terreno reso cedevole e sdrucciolevole con vaste zone di acqua che fermavano continuamente le azioni degli atleti, ha visto un netto predominio degli uomini di Notti i quali, pur senza impegnarsi sorverchiamente, hanno vinto con un netto tre a zero. Autore delle tre reti è stato Caramelli che ha segnato al sesto del primo tempo e al 10' e 17' della ripresa. Sono stati battuti sette calci d'angolo contro il Signa e uno contro il Prato.

Le squadre, agli ordini d. Calamai, sono scese in campo nella seguente formazione:

Prato: Bartolozzi; Baroncelli, Pugi; Ciabatti, Pucci, Cambi; Baralla, Notti, Caramelli, Scarselli, Fiebus.

Signa: Paolieri; Reali, Tozzi; Vignozzi, Fallani, Mari; Santoni, Bécucci, Cambi, Cintolesi, Tinghi.

Massese-Monsummano 7-0

Massa, 8.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Massese: Berti; Bertolini, Fastami; Donati, Carbonaci, Bazzighi; Biliotti, Lentini, Trere, Bacchilega, Pucci.

Monsummano: Corradini; Bellini, Tagliasacchi III; Santini, Calistri, Corbini; Tagliasacchi IV, Tagliasacchi II, Cappelli, Biagioni, Rosellini.

La partita ha inizio alle 17,55. La palla è al Monsummano che cerca di spingere verso l'area di rigore, ma il pronto intervento di Bertolini respinge e rimette il gioco al centro, dove si svolge per alcuni minuti. Il mediano Calistri degli ospiti cerca di stroncare le azioni del bianco-neri; senonchè Donati, avuta la palla, la passa a Pucci e questi a Trere, che con azione fulminea segna al 10' il primo punto per i massesi. Dopo il primo goal segnato dall'avanti bianco-nero il gioco dei Monsummano va facendosi più sfasato e inconcludente, mettendo in condizioni gli avversari di segnare al 26' la seconda rete su tiro di Biliotti. La minaccia degli avanti bianco-azzurri si fa pericolosa fino al 44', che trova i massesi in area di rigore, e una bella entrata di Lentini mette imparabilmente in rete il terzo goal.

Il fischio dell'arbitro che segna la fine del primo tempo, trova la palla verso il centro, notando un maggior impegno da parte dei ospiti. Nel primo tempo, del Monsummano si sono distinti i mediano Calistri, Biagioni e Rosellini, dell'attacco, i quali con alcuni tiri parati dal bravo portiere Berti hanno dimostrato una buona tecnica di gioco.

Nella ripresa hanno marcato Biliotti al secondo minuto, Trere al 5', ancora Trere al 13', al 21' Pucci che viene annullato per fuori gioco e Biliotti che segna l'ultimo goal al 44'. Della Massese hanno giocato bene la riserva Bazzighi, Biliotti, Pucci, Trere e Lentini.

Corner a favore della Massese 4; del Monsummano 4.

Arbitro Nottolini di Ferrara.

UN TEMPO PER CIASCUNO

Pistoiese-Perugia 3-2

Pistoia, 8.

Al settimo minuto di gioco la roccaforte perugina è caduta per la prima volta sotto un assalto irruente della squadra arancione, ieri in maglia azzurra. E' Faccenda a demolirla con un tiro da pochi metri. Un minuto dopo è l'altra ala azzurra Petri, che da un metro batte per la seconda volta il guardiano grifone. La Pistoiese, ormai lanciatissima, insiste e sfrutta appieno la foga dei suoi uomini. I «rossi», sorpresi da tanta furia, si affannano per contenere la pressione dei pistoiesi, e non di rado Galassi deve correre indietro a dar man forte ai propri compagni. Rega si batte con coraggio e vola da un palo all'altro per scongiurare maggiori pericoli e al 20', con un volo acrobatico, devia un tiro di Dugini da pochissimi metri. Ma al 28' è battuto per la terza volta.

E' un goal puerile. Ve lo vogliamo descrivere: Bianucci riceve il pallone da Piram e allunga a Petri, questi intende imbeccare il suo centro avanti, ma Bianucci resta fermo e lascia andare il pallone; Di Pasquale che si attende la continuità dell'azione dal centro avanti pistoiese, non può colpire la palla; Rega è tratto in inganno dalla intenzione del suo terzino e va a mettersi dalla parte destra, mentre il pallone, tranquillo come un fannullone a passeggio, scivola lentamente in rete dalla parte sinistra.

La partita continua con la Pistoiese al comando. Al 45' gli animi sussultano sulle gradinate pistoiesi: c'è in campo, solo a due metri da Vellutini, l'ala sinistra Bruni con il pallone fra i piedi, ma Bruni calcia in braccio al guardiano pistoiese. Bruni aveva già fallito al secondo minuto dall'inizio una simile occasione.

Questa è la storia del primo tempo. Il Perugia sembra ormai spacciato anche perchè la Pistoiese dimostra di andare veramente forte.

Nel secondo tempo le sorti stranamente si capovolgono. Il Perugia prende le redini della partita e non le molla più per un solo minuto. E la Pistoiese deve davvero ringraziare la fortuna se può chiudere in vantaggio questo confronto. Tutto crolla nelle file arancioni: dall'attacco alla difesa non c'è un uomo che equivalga un avversario perugino. I dominatori del primo tempo si fanno ora dominare senza reagire. Ma specialmente la mediana viene a scomparire completamente. La stanchezza dei primi quaranticinque minuti pesa su tutti. Il Perugia, invece, ha fiato da vendere. E' la stanchezza che rende più volte gli uomini pistoiesi fallosi sul pallone e sugli uomini. Nulla ci sarebbe da recriminare se i «grifoni» fossero andati più in su di quei due goals. Una diecina sono i tiri del loro quintetto attaccante finiti a lato dopo avere sfiorato i montanti laterali. Questi secondi quaranticinque minuti sono stati minuti di trepidazione per i tifosi pistoiesi.

Già al 5' Ebe costringeva Vellutini a salvarsi con un salto acrobatico; ma il goal è nell'aria, matura, viene al 17' su un calcio di punizione concesso per fallo di mano di Piram. Batte Mosca; Vellutini si tuffa, ma il pallone gli sfugge e Bruni, sopraggiunto in corsa, non ha difficoltà a mettere in rete. La pressione dei «grifoni» continua e la difesa arancione, in cattiva giornata, si affanna per mantenere la distanza, non riuscendovi. Al 34' viene il secondo goal perugino. Lazzarini batte un corner; raccoglie Galassi che imbecca Bruni, il quale da pochi metri batte il portiere azzurro.

Siamo tre a due e nell'aria c'è il terzo goal; ma non viene, viene invece il fischio finale a salvare la vittoria dei pistoiesi.

Il Perugia, nel suo complesso, è piaciuto ed ha rivelato un trio difensivo brillante e sicuro. Buona la prova di Mosca e Bruni, insieme all'ormai affermato Galassi. Rega, in viaggio di nozze nella nostra Montecatini, avrebbe meritato una sorte migliore.

Sul campo erano presenti alcuni dirigenti del Bologna per osservare Galassi e Di Pasquale già in predicato in maglia rosso-blu. Anche i dirigenti livornesi erano presenti per osservare Donati, ma il ragazzo arancione non ha fatto oggi una brillante esibizione. Sono mancati insieme a lui anche Dugini, Frugoli e Bianucci. Nell'intervallo fra il primo e secondo tempo è stata data lettura dall'altoparlante di un telegramma che annunziava l'accoglimento della domanda della Pistoiese alla disputa del girone di B. Grandi feste sulle tribune.

Ecco le formazioni:

Perugia: Rega; Brugalossi, Di Pasquale; Bossi, Erba, Mosca; Lazzarini, Roccasecca, Galassi, Masciolini, Bruni.

Pistoiese: Vellutini; Pesi, Donati; Piram, Turchi, Frugoli; Petri, Stilli, Bianucci, Dugini, Faccenda.

Arbitro Pera di Firenze.

I ROSSO-NERI IN GIORNATA DI VENA

Lucchese-Anconetana 3-0

Lucca, 8.

Tempo pessimo, pubblico scarso, partita brillante, vittoria decisa dei rossoneri. Alle 17.30 precise l'arbitro Massai, di Pisa, chiama in campo le squadre. Ci troviamo di fronte a un'Anconetana ridotta da un campionato di divisione nazionale «A», che si schiera con la intera formazione dei titolari, e a una Lucchese che ha affastellato dai suoi ranghi quante più riserve ha potuto. Il confronto, prima del fischio iniziale, si prevedeva a sfavore dei locali. In fondo l'Anconetana, anche se è uscita buona ultima dal campionato, si è avventurata come meglio ha potuto sui maggiori stadi del centro-sud. Quindi misurarsi con le riserve di una squadra di Serie «C» doveva essere per lei una esibizione e basta.

Invece gli undici atleti dorici, messi subito alle strette dai compagni di Nelli hanno constatato che l'osso era ben duro. E, pur sudando le tradizionali sette camicie, hanno dovuto chinare la testa davanti ai tre umilianti palloni (potremmo dire quattro, se uno non fosse stato annullato), conducendo un gioco incerto e slegato, nel secondo tempo rivelatosi rabbioso e sempre più inconcludente. Poichè la prima linea è apparsa fiacca e inefficiente e la mediana è crollata dopo il primo goal, meritano un apprezzamento solo i due terzini, e in particolare Tombieri. Il portiere Collesi, pur adoperandosi generosamente, ha subito l'amarezza delle bucature.

Ma oggi ci piace parlare dei rossoneri, di questi ragazzi che ci hanno fatto rivivere una partita come quelle che la Lucchese dei tempi d'oro di frequente ci offriva. Franceschi, più volte chiamato in causa, ha aggraziato non pochi palloni micidiali con applaudita maestria; Ciampi e Catelli I, decisi, hanno stroncato ogni velleità offensiva delle due ali avversarie, dando il loro saldo apporto al compito della seconda linea capeggiata dal valido Nelli. Questi, nuovamente ha disputato una bella partita dominando guardingo le punte dei cinque bianchi, che sparodicamente si portavano in area rosso-nera. Da Nelli sono partite tutte le azioni in seguito alle quali Petretti e Macera hanno realizzato. Arrighi, dal canto suo, meglio non poteva giocare. E' stato il nerbo dell'attacco, classico, potente, padrone di un gioco personalissimo, che sbriga con intelligenza e che ci ha ricordato «Garone» Viani. Lo vorremmo aver veduto, Arrighi innestato nella prima linea dei titolari con Miniati a destra e Michelini a sinistra. Siamo certi che in mezzo a due elementi del genere i frutti sarebbero stati ben maggiori.

Comunque i lucchesi, indistintamente, hanno tirato fuori una partitona appassionante, irattesa dagli sportivi presenti. In una parola essi hanno giocato col cuore trovandosi l'un l'altro con lodevole affiatamento anche se il terreno viscido e la pioggia hanno imbottigliato qualche azione brillante.

La cronaca registra al 5' un tiro basso di Petretti: Collesi si tuffa, annaspa, ma la palla gli sfugge, sbatte nel palo e rotola in rete. Al 27', su cross di Macera, Arrighi compie una rovesciata impeccabile, deviata in corner dal portiere dei bianchi. Il secondo goal si ha al 32' ad opera di Macera, che segna da pochi metri con una schioppettata a mezza altezza.

Nella ripresa, al 20', Nelli batte una punizione; mischia sotto la porta dorica, culminata con una pedatina dell'ala sinistra lucchese che insacca. Siamo al terzo punto, che il signor Massai non concede per gioco pericoloso. Dieci minuti dopo, ecco il terzo goal valido. Discesa di Petretti verso la porta di Collesi, uscita del guardiano, allungo di Petretti a Macera, che rimette in rete facilmente da un passo.

Ecco le squadre:

ANCONETANA: Collesi; Ratti, Tombieri; Varoli, Caltabrini, Battistelli; Romani, Trevisan, Diotallevi, Rossi, Gualtieri.

LUCCHESE: Franceschi; Ciampi, Catelli I; Brondi I, Nelli, Giannotti; Petretti, Catelli II, Arrighi, Peri, Macera.

Arbitro: Massai di Pisa.

Andrea Angeli

Finale della Coppa dell'Umbria

Magione-Gualdo Tadino 4-3

Perugia, 8.

Andava in vantaggio Magione al 32' del primo tempo, ma il goal bianco-nero veniva realizzato al 41' dalla brillante azione personale dell'estremo sinistro gualdese Lacchi, che batteva Bartocci.

La ripresa s'iniziava con una superiorità di gioco dei gualdesi che concretavano il loro predominio nell'area avversaria con un bel goal del loro centro avanti Pecci. Sotto la sferzata il Magione scattava all'attacco, pressava da vicino la rete di Barboni, colpiva l'interno di un palo, ma non riusciva a pareggiare. Era soltanto a tre minuti dal termine che i magionesi coglievano il pareggio su azione di contropiede. Si doveva perciò ricorrere ai tempi supplementari. Il Gualdo andava subito risolutamente all'attacco e riusciva a terminare in vantaggio il primo tempo supplementare con un goal ottenuto su mischia dall'estremo sinistro Lacchi.

Nel secondo tempo supplementare i bianco-neri del Magione, facendo appello a una buona riserva di volontà, riuscivano a raccorciare prima la distanza e a conseguire poi la vittoria con due reti segnate ancora dal centro attacco Cardinali.

Agli ordini dell'arbitro Bartolini, di Perugia, le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Magione: Bartocci; Magara, Riccini; Biscarini, Balducci, Lillini; Rampini, Bacoccoli, Cardinali, Giovagnoni Veracchi.

Gualdo Tadino: Barboni; Baldasserini, Remigi; Alunni, Mariucci, Panunzi; Tomassini, Pecci, Pascucci, Paoletti, Lacchi.

IL RADUNO ATLETICO A BOLOGNA

Successi toscani nei campionati di società

BOLOGNA, 8.

Ecco i risultati dei campionati italiani assoluti per società di atletica leggera, svoltisi sabato e domenica a Bologna.

Metri 110 ostacoli. — Prima serie: 1.o Casia (Gancia) in 16"3; Seconda serie: 1.o Albanese (Giovinezza) 15"9.

Metri 100. — Prima serie: 1.o Lombardi (Virtus Lucca) in 11"2; Seconda serie: 1.o Noferini (Assi, Firenze) in 11".

Salto triplo. — 1.o Albanese (Giovinezza) metri 13.01.

Corsa piana metri 400. — Prima serie: 1.o Gurian (Ata) in 52"; Seconda serie: 1.o Ercolesi in 50"9.

Getto del peso. — 1.o Profeti (Virtus, Lucca) metri 13.50.

Corsa piana metri 10.000. — 1.o Sestini (Assi, Firenze) in 32'20"8.

Salto in alto. — 1.o Bernese (Giovinezza) metri 1.80.

Metri 400 ostacoli. — 1.o Merciai (Virtus, Lucca).

Metri 5000. — 1.o Lippi (Assi, Firenze).

Corsa piana metri 1500. — 1.o Pederzoli (Anpi) in 4'9"4.

Lancio del disco. — 1.o Tosi (Esperia, Roma) metri 51.08.

Staffetta 4×100. — Prima serie: 1.a Esperia Roma (Wish, Melillo, Maroni, Rogi) in 45"3; Seconda serie: 1.a Gancia Torino (Molino, Chiabrera, Velerdi, Leccese) in 44"5.

Classifica generale per società: 1.a Giovinezza (Trieste), punti 16.985; 2.a Gancia (Torino), p. 10.825.

Le preolimpioniche nazionali a Torino e a Genova

La Fidal farà svolgere due preolimpioniche nazionali: la prima il 21 luglio a oTrino e la seconda il 4 agosto a Genova, per la scelta degli atleti da inviare ai campionati europei di Oslo. La riunione femminile fissata a Savona per il 21 luglio non avrà più luogo

Gli spadisti italiani vittoriosi a Losanna

Losanna, 7.

Al torneo internazionale di spada gli italiani hanno riportato una significativa vittoria. Ecco la classifica finale: 1.o Maugiarotti Dario; 2.o Cantone; 3.o Ragno; 4.o Mola; 5.o Mangiarotti E.

L'esito della riunione pugilistica a Montevarchi

Ottima organizzazione e buon pubblico alla riunione pugilistica svoltasi sabato sera alla Casa del Bersagliere che ha preparato la riunione assieme al locale gruppo sportivo Pratesi. Ecco l'esito degli incontri, arbitrati dal prof. Faltoni:

Pesi mosca: Stiatti (Montevarchi) batte Dugini (Terranuova) per abbandono alla prima ripresa.

Pesi welter: Sacchetti (Terranuova B.) e Caiani (Firenze) incontro nullo.

Pesi leggeri: Billi (Firenze) batte Bronzi (S. Giovanni V.).

Pesi gallo: Geppetti (Arezzo) batte De Angeli (Firenze).

Pesi welter: Gambassi (Montevarchi) batte ai punti Napioni (Firenze).

Professionisti — *Pesi piuma:* Bidini (Arezzo) kg. 58 batte Ciulli (Firenze) kg. 59.

Acori vince a Perugia la Coppa Angelo Cucchia

Perugia, 8.

Quale prova indicativa per la selezione dei campionati italiani si è svolta sulle strade dell'Umbria, organizzata dal comitato provinciale di Perugia del Centro Sportivo Italiano, la corsa ciclistica esclusivamente aperta alla categoria dei dilettanti per l'assegnazione della Coppa Angelo Cucchia.

La gara, che ha avuto il suo svolgimento sui 130 chilometri di un percorso variante tracciato sulle strade di mezza Umbria, ha segnato una riuscita selezione del lotto dei concorrenti, invero non molto nutrito, che ha preso il «via». Enrico Acori, di Tordandrea di Assisi, si è aggiudicato la competizione, dimostrando notevoli doti di combattività e di resistenza.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Acori Enrico, della Soc. Ciclistica Arcangeli, che compie i 130 chilometri del percorso in ore 4.34'50" alla media oraria di chilometri 29,150; 2.o Picli Quinto, dell'U. S. Lavoratori di Terni, a una macchina e mezzo; 3.o Arcangeli Renato del V. C. Perugia a 3'25"; 4.o Minestrini Italo del V. C. Perugia a 4'20"; 5.o Giullarelli dell'S. S. Trasimeno stesso tempo; 6.o Ciancaleoni Luigi del V. C. Foligno a 4'45"; 7.o Goretti Valentino dell'S. S. Trasimeno a 5'40".

La Coppa Angelo Cucchia è stata assegnata al Veloce Club Perugino per merito di Arcangeli e Minestrini. Ottima sotto ogni punto di vista l'organizzazione del comitato provinciale di Perugia del Centro Sportivo Italiano.

Le tappe del Giro della Svizzera

Zurigo, 8.

Ecco il programma del Giro Ciclistico della Svizzera:

13 luglio, Zurigo-Basilea (km. 250); 14 luglio, Basilea-Morgas (km. 105); 15 luglio, Morgas-Morat (km. 147); 15 luglio, Morat-Berna (km. 147); 16 luglio, Berna Zug (km. 201); 17 luglio, Zug-Lugano (km. 214); 18 luglio, Lugano-Arosa (km. 189); 19 luglio, Arosa-Sangallo (km. 241); 20 luglio, Sangallo-Zurigo (km 228), per un totale di km. 1843.

La Grotta Giusti a Monsummano

Nella ridente Val di Nievole la celebre stazione termale Grotta Giusti di Monsummano ha già iniziato brillantemente la stagione ed una vera folla di clienti si avvantaggia ora dei benefici effetti del sudatorio naturale di questa Grotta famosissima, per la cura dei reumatismi, dell'artritismo, dell'uricemia, dell'obesità e di tanti altri mali ed inconvenienti che affliggono il povero genere umano. Inizio brillante, abbiamo detto, poichè la vastissima clientela della Grotta, ha avuto quest'anno la gradita sorpresa di trovarvi tutti i locali rimodernati, un'attrezzatura alberghiera di prim'ordine, ed una assistenza sanitaria degna davvero delle migliori tradizioni. I locali così trasformati con senso veramente elegante, hanno incontrato l'incondizionata approvazione dei molti e molti curanti accorsi alla Grotta da ogni parte d'Italia, ai quali del resto la direzione promette nuove e più gradite sorprese. E' prossima infatti l'inaugurazione del ristorante all'aperto, ed è già allestito un ricco programma di trattenimenti e di concerti che si svolgeranno nello stupendo parco della Grotta stessa.

Sarà dunque la Grotta Giusti, non solo un efficace luogo di cura, ma un luogo di convegno brillante ed elegantissimo, dove ci si può recare comodamente, poichè da Montecatini Terme è stato istituito un servizio esclusivo con comodi autobus in collegamento con le principali linee automobilistiche, servizio che consente di raggiungere senza perdite di tempo, l'incantevole stazione termale.

EPILOGO DEL GIRO D'ITALIA

(Continuazione della 1.a pagina)

di passare con almeno 48" di precedenza sulla «maglia rosa» dinanzi al cronometrista Radice, appostato all'entrata dell'Arena. Infatti così è avvenuto.

Partiti che si fu da Mantova con quel fresco che tanto desideravamo (e ne dobbiamo dire grazie a un paio di temporaloni, mica al buon cuore degli organizzatori, che dieder o la partenza proprio alla una del pomeriggio, come avevano promesso), la corsa non ebbe storia diversa da quella che si può comprendere nella allocuzione "marcia rapide di avvicinamento a Milano". Ci furono delle volate per i molti traguardi (non sto a farvene l'elenco: sono certo che non vi interessa), ma uno lo ricordo: quello di Bergamo, a una cinquantina di chilometri dall'arrivo. Conte lo vinse e continuò la volata. Allora fu visto Coppi uscire a sua volta dal gruppo, portarsi disperatamente avanti, andare a raggiungere il bergamasco e incitarlo a continuare. Voleva forse sedvirsene come compagno di fuga? Un minuto soltanto durò quella fase, che avrebbe potuto essere risolutiva, se fosse stata magari bene preordinata.

Ma questo non fu. Renzo Zanazzi fu il primo a riportare il grosso sui due nominati. In quel momento mi vennero in mente i corridori di altri tempi, di altro temperamento, che non si sarebbero rassegnati come Coppi; che so, Girardengo, o anche più indietro, Gerbi. L'emozione mancata ci fu rinnovata mezz'ora dopo, fra Trezzo d'Adda e Vimercate, quando il bianco-celeste fu appiedato da una foratura e con lui si fermò De Stefanis per dargli la sua ruota. Ci aspettavamo — dico — un violento ttacco dei verdi bartaliani. Ma civ non ci verificò. Per quale ragione?

Forse perchè Gino, che evidentemente è in collegamento con potenze extra terrene, presentiva che non gli conveniva, in quel momento, istigare la "bagarre". Perchè anche a lui scoppiò una gamma: dal vetturone della sua casa furono sveltissimi a cambiargli la ruota. E andò a finire che i due fieri rivali si accompagnarono nell'inseguire il gruppo, il quale d'altronde non s'era affatto preoccupato di rendere loro duro il ritorno all'avanguardia.

Così la comitiva si avvicinò rapidamente a Milano; gli ultimi chilometri furono percorsi in un corridoio di un paio di metri lasciato libero dalla folla.

Il duello all'ultimo sangue Bartali-Coppi era definitivamente sfumato: non ci rimaneva, a noi tapini che l'avevamo tanto aspettato e alla moltitudine che riempiva l'arena, che di vedere, almeno, una bella volata per la vittoria di tappa. Invece ne vedemmo due, perchè così volle "l'uomo della campana". A parte il fatto (che fu colpa sua: non voleva seguire troppo da vicino l'agente di polizia che precedeva il gruppo e che, entrando all'Arena, puntò direttamente nel prato) di Renzo Zanazzi, che perdette la preziosissima prima posizione, in ogni altro arrivo su pista di terra battuta — Cesena, Montecatini, Prato — i corridori hanno percorso la distanza dall'entrare nel recinto al traguardo: niente giro supplementare, come nelle piste vere e proprie.

E poichè gli organizzatori avevano avvertiti i corridori partendo da Mantova, questi credevano di avere soltanto da compiere i tre quarti del giro per giungere sullo striscione rosso di traguardo. E nella volata con i primi, Coppi aveva la meglio dinanzi a Conti. Ma appena, ancora ansante per lo sforzo, il bianco celeste si rialzò, e con lui tutti gli altri, il suono della campana avvertì che ancora un giro della lunghissima così detta "pilesto a riprendere la corsa, e gli sta" doveva compiersi. Conti fu il altri non tutti l'imitarono. Insomma qualcuno continuò ed altri no e al termine della seconda volata il giudice d'arrivo mi dettes 1.o Conte, 2.o Bini, 3.o Spadolini, 4.o Magliabrocca, 5.o Fazio, 6.o Coppi, 7.o Baito. Potete immaginare come rimanemmo male noi e più di tutti Coppi; le discussioni si intrecciavano; ognuno diceva la sua; la folla aveva invaso il campo e portava in trionfo Bartali, felice.

Le nostre automobili scomparivano sotto i grappoli di appassionati, che minacciavano di schiantarle sotto il loro peso.

Ma un'ora più tardi nella sede della Gazzetta dello Sport, comunicavano che solo la prima volata era valida, che la seconda era stata la conseguenza dello sbaglio dell'uomo preposto alla campana; con la usata solerzia e precisione (di cui pubblicamente li ringrazio) mi dicdero, per l'ultimo volta, i nitidi fogli con le classifiche. Poi ci dissero che eravamo liberi di andarcene. Così ho visto finire il giro della rinascita.

VITTORIO VARALE

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa

1° **COPPI Fausto,** alle ore 18.16'06", che compie il percorso di 176 km. in ore 5.2'6", alla media di 34.955.

2° **Conte.**

3° **Bini.**

4° Spadolini (1° dei gruppi).

5.i a pari tempo del vincitore: Amadei, Antonini, Baito, Barisone, Bartali, Bertocchi, Biagioni, Bresci, Cecchi, Coppi Serse, Coppini, Cottur, Crippa, Dei Cancia, De Stefanis, Ferrari, Feruglio, Furlan, Giacometti, Introzzi, Lelli, Malabrocca, Marabelli, Marangoni, Martini, Moscardini, Ortelli, Pasquini, Piccolroaz, Ronconi, Sala, Volpi, Zanazzi R., Zanazzi V.

40° Bevilacqua in 5.2'25".

Sugli ippodromi

A Montecatini

Montecatini, 8.

Pioggia, pubblico numeroso, larghissime quote, hanno caratterizzato il convegno al «Sesana».

Rocchino guidato in maniera eccellente dal modesto Antonio Pucci ha vinto brillantemente il Premio Trieste ove la favorita Thea più volte in rottura è terminata al quinto posto. Ecco il dettaglio tecnico:

PREMIO TORINO, L. 60.000, m. 1600. 1. Orco (Chiaverini) in 2'27"6 (1'32"3) 2. Menicuccio; 3. Masolino da Panigale. Tot. 39, 20, 42; acc. 85.

PREMIO TRAPANI, L. 50.000, m. 2000. 1. Elastico (Nencioni) in 2'55"4 (1'27"7); 2. Gaddoni; 3. Amelia. Tot. 29, 14, 15; acc. 76.

PREMIO TRENTO, L. 60.000, m. 1600. 1. Bolzano (Nencioni) in 2'20" (1'27"5); 2. Irto; 3. Vinciguerra. Tot. 71, 25, 14; acc. 56.

PREMIO TERAMO, L. 40.000, m. 2000. 1. Cimiero (U. Baldi) in 3'07"3 (1'31"6); 2. Lisetta; 3. Bettona. Tot. 32, 19, 7; acc. 49; dup. 1804.

PREMIO TRIESTE, L. 120.000, m. 2000. 1. Rocchino (Pucci) in 2'53" (1'26"5); 2. Din Don (Puccini); 3. Golia (C. Baldi). Tot. 42, 18, 31; acc. 341.

PREMIO TREVISO, L. 40.000, m. 2000. 1. Palandra (Retter) in 3'03"3 (1'31"7); 2. Concadoro; 3. Toti. Tot. 74, 31, 14, 33; acc. 120.

PREMIO TERNI, L. 40.000, m. 1600. 1. Danietta (Oriandi) in 2'29" (1'32"2); 2. Zuila; 3. Barbaresca. Tot. 102, 43, 50; acc. 494; dup. 276.

Le finali della pallacanestro a Livorno il 12, 13 e 14 luglio

E' stato definitivamente stabilito che nei giorni 12, 13 e 14 corr. avranno luogo a Livorno le finali del campionato italiano di pallacanestro.

Van Vliet ha vinto il Gran Premio di Parigi

Parigi, 8.

Il Gran Premio ciclistico di Parigi che s'è corso sulla pista municipale alla presenza di una enorme folla, è stato vinto dal campione del mondo Van Vliet.

CRONACA FIORENTINA

La razione del pane portata a 250 grammi

La Prefettura comunica:

Con provvedimento in data odierna il Prefetto della provincia di Firenze ha disposto che, a decorrere dal giorno 9 luglio corrente, la razione giornaliera di pane sia elevata da duecento a duecentocinquanta grammi, ferma restando la percentuale di abburattamento e la quota di supplementi speciali per gli aventi diritto.

LA MEZZADRIA

La Democrazia Cristiana per l'applicazione del lodo De Gasperi

I rappresentanti della Democrazia Cristiana delle provincie toscane, riuniti in Firenze il 7 luglio 1946 coll'intervento del Sottosegretario all'agricoltura e dei sindacalisti della regione; plaudono all'opera dell'on. De Gasperi nella risoluzione della vertenza mezzadrile, segnalando l'opportunità di particolari provvedimenti a favore dei piccoli proprietari;

si associano senza riserve alla deliberazione della Direzione del Partito che impegna tutti i democratici cristiani a dare l'esempio di applicazione del giudizio De Gasperi evitando che un atto di giustizia sociale anzichè frutto di solidale collaborazione debba essere effetto di imposizione legislativa;

e invitano i contadini e i proprietari terrieri a stringersi attorno allo scudo crociato perchè anche ogni nuova controversia sia risolta col più ampio spirito di giustizia sociale, nel rispetto delle leggi e degli interessi della generalità dei cittadini.

RAFFAELLO PALANDRI
redattore responsabile

La moglie Ines, i figli Silvano, Licia e Sergio con i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ringraziano quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto per la perdita del loro caro

Italo Fanciullacci

Firenze 8 luglio 1946, via Soffiano 84.

Imp. Toscana E. Bulli, via S. Gallo 92

ALLA RICOSTRUZIONE
NEL CAMPO DELL'ELETTROTECNICA
partecipa con le sue
3 FABBRICHE MILANESI
in perfetta efficienza
e con circa
4000 LAVORATORI SPECIALIZZATI
in RADIOFONIA - CONTATORI - TELEFONIA ecc.
LA SIEMENS S. p. A.
29, VIA FABIO FILZI - MILANO - VIA FABIO FILZI, 29
FIRENZE - GENOVA - PADOVA - ROMA - TORINO - TRIESTE

FRANCO PECCHIOLI
VIA S. CATERINA, 27 — FIRENZE — Telefono 26-683
Piastrelle smaltate di ceramica forte: le migliori!
Mosaici ceramici vetrosi e smaltati — Grès ceramico
Pavimenti di legno asfaltati e sovrapponibili — Marmettoni a scaglie di marmo lucidi — Pavimenti in granigliа
L'assortimento più completo — Spedizioni ovunque
RIVESTIMENTI • PAVIMENTI

Pubblicità Economica
UFFICIO SICAP
FIRENZE: Piazza Duomo (angolo via Ricasoli). Telefono 27-171.

MEDICI

DOTTOR ORLANDO specialista diplomato malattie veneree e pelle, via Cavour 33.
MALATTIE stomaco, intestino, fegato. Dott. Marandino. Orario 9.30-18, via Proconsolo 15, Firenze. 10218
MALATTIE pelle, veneree, disfunzioni sessuali, specialista dott. Maglietta, via Oriuolo 58.

BAGNI E VILLEGGIATURE

CERCASI appartamento o 2 camere agosto spiaggia Toscana. Dettagliare Girotto, via Venini 1, Milano.

ASTE e CONCORSI

OGGI e seguenti ore 17 ASTA PUBBLICA alla Galleria IRIS, via Nazionale 3 accanto al Cinema Italia). Telef. 23.792. Ambienti freschissimi. Ingresso libero.

OCCASIONI

IRRIDUCIBILI 70.000 sei poltrone divano finissimo seta oro. Irriducibili 70.000 mobilebar finissimo 48 pezzi di cristallo. Cassetta Sicap 9. P. 9801

AUTO CICLI SPORT

AUTOMOBILISTI